



Numero Unico 112 per le chiamate di emergenza

Dal 1 Novembre [2012], dopo la sperimentazione di Varese, Como, Lecco e Monza Brianza anche a Bergamo è finalmente attivo il numero unico per le emergenze e da inizio 2013 seguiranno Milano e il resto della Regione.

C'era una volta il 112, per chiamare i carabinieri.

Il 113 per la polizia;

Il 115 per i pompieri;

il 118 per le ambulanze

Ora il primo numero assorbirà tutti gli altri.

Iniziata a Varese, nella centrale del 118 interna all'ospedale, **la rivoluzione delle chiamate di emergenza** entro pochi mesi introdurrà in **tutta la Lombardia il numero unico 112**, per segnalare un **attacco cardiaco, un furto, un incendio, un incidente, un'aggressione in strada**. Trentasei monitor, diciotto postazioni. E un gran silenzio ovattato, per sentire meglio, negli auricolari.

Chi chiama un qualunque numero di soccorso, si sente rispondere: «Buongiorno, numero unico dell'emergenza 112». Non si tratta dei carabinieri, evidentemente, ma degli operatori della centrale che vi stiamo raccontando. Uomini-filtro che, in pochi istanti, grazie anche al doppio monitor che hanno davanti, smisteranno la richiesta nel modo più corretto.

Perchè il doppio video? Su quello di sinistra compaiono i dati della persona che sta chiamando, su quello di destra la sua localizzazione nella mappa. **Precisa fino al piano, se la chiamata parte da un telefono fisso, circoscritta alla cella, quindi a circa un chilometro di diametro, se da un portatile**. E non è poco, se il soccorso serve in autostrada.

Ai carabinieri, le chiamate «vere» che oggi vengono trasmesse dal 112 sono la metà di prima. vengono escluse quelle improprie, dettate da scherzi o falsi allarmi, ma soprattutto quelle dei bambini, lasciati a giocare dalla mamma con il cellulare senza la sim inserita. Mamme ignare che in quel caso, con qualsiasi tasto, il software del telefonino fa partire una chiamata di emergenza. Inevitabilmente muta. Sul fenomeno, l'Areu (Agenzia regionale Emergenza Urgenza), ha lanciato la campagna di comunicazione «l'Emergenza non è un gioco», diffusa alle famiglie lombarde anche grazie ai pediatri di base e alle Asl, che ha ridotto sensibilmente il fenomeno.

Ma il vantaggio più rilevante, «è la localizzazione delle chiamate. Oggi il 118 non individua la provenienza della richiesta di soccorso. È l'operatore a chiederla, spesso trovando dall'altra parte del cavo o dell'etere una persona in preda al panico, quindi confusa. Con il nuovo sistema, grazie a un collegamento istantaneo con Roma, compaiono tutti i dati del chiamante».